



Il Sole 24 ORE www.ilsole24ore.com



€1* Iniziale Venerdì 1 Maggio 2009

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Posta Italiana SpA - n. 61 - DL 152/1991 Anno 1457 Roma - L. 46/1994, n. L. 1.268 Milano Numero 119

LEGA CALCIO La Serie A va da sola e chiama Beretta

Giuliano Balzistreri e Gianni Dragoni - pagina 22



SCENARI DI RIPRESA Tremonti: studiamo la «moneta mondiale»

Paolo Madron e Dino Pesole - pagina 7

CONGIUNTURA In aprile l'inflazione ritorna a salire (+1,3%)

Vincenzo Cicerchia - pagina 20



Finanza e Risparmio Credito, fondi, mercati: gli approfondimenti di Plus24

Domenica con il Sole 24 Ore

Marchionne: con Detroit firma storica - Al Lingotto subito il 20%: obiettivo 6 milioni di auto, testa in Italia - Il premier: siamo orgogliosi

La Fiat globale salva la Chrysler

L'annuncio di Obama: bancarotta «chirurgica» e poi aiuti fino a 8 miliardi di dollari

Gran Torino vince in America

di Franco Locatelli

Quando un presidente degli Stati Uniti, carismatico come Barack Obama, si dice «leto di annunciare che Chrysler e Fiat hanno raggiunto un accordo di partnership» e aggiunge che con il Lingotto la casa americana «non può solo sopravvivere ma prosperare, non bisogna più avere paura di usare la parola «storica» per celebrare l'intesa di ieri tra il gruppo torinese e quello di Detroit. Il 30 aprile del 2009 è già sui libri di storia della Fiat, dell'industria automobilistica mondiale e dell'Italia, anche se, con la saggezza che lo contraddistingue, il numero uno del Lingotto, Sergio Marchionne, vero player-maker dell'alleanza, non perde l'occasione per ricordare che il lavoro per creare una nuova e forte casa automobilistica «è appena iniziato».

Vince la Fiat e vince l'Italia e, in un sol giorno, l'accordo del 30 aprile rovescia due paradigmi della storia recente: quello dello sbarco in America nei roscoli salvatrici la Fiat torinese corona soltanto un sogno impensabile per un gruppo che cinque anni fa era tecnicamente fallito, ma riporta in auge e restituisce legittimità a un detto che sembrava decisamente fuori luogo: da oggi si può tornare a dire che «ciò che è buono per la Fiat è buono anche per il Paese». Insieme alla casa torinese, c'è un'enorme filiera di professionalità delle piccole e medie imprese che lavorano per il Lingotto, vince l'Italia e vince il suo capitalismo familiare ma, per uno dei tanti paradossi che fanno la storia, l'Italia vince non giocando all'italiana e cioè scommettendo sull'innovazione, sull'abilità manageriale, sul lungimirante gioco di squadra, la gestione e proprietà aziendale, sul gusto del cambiamento piuttosto che sullo stellone e sulla furberia del fatto certo.

L'accordo con Chrysler è il punto di partenza della Fiat e dell'auto del futuro e, come ogni sfida, presenta non poche incognite, ma oggi tutti possiamo ben dire, senza ombra di retorica, che siamo ancora più orgogliosi di essere italiani.

La Chrysler è da ieri in amministrazione controllata nell'ambito di una radicale ristrutturazione imperniata su un'alleanza strategica globale formalizzata con la Fiat. Lo ha annunciato il presidente statunitense Eric Sarmat: una «bancarotta chirurgica», ha detto, sarà il passaggio necessario ma veloce perché il più piccolo dei tre gruppi automobilistici di Detroit in crisi ritrovi la via di un futuro con forti probabilità di successo» in partnership con il Lingotto. Obama ha avuto toni polemici con alcuni creditori che si sono compromessi da «speculatori», negando il sì a un piano di riassetto che evitasse il «chapter 11». Nel contempo, la Casa Bianca ha confermato aiuti pubblici al salvataggio fino a 8 miliardi di dollari, di cui i 3 per il periodo di bancarotta: da lunedì tutti gli impianti del gruppo si fermeranno e il CEO Bob Nardelli ha annunciato le dimissioni.

In un termine compreso tra i 30 e i 60 giorni gli asset di Chrysler dovrebbero essere ceduti in asta a una nuova società, di cui le organizzazioni sindacali determinano inizialmente il 50%, mentre la Fiat avrà il 20% e tre posti fra i nove del board. È già pianificato un rafforzamento al 50% del gruppo, la cui «testa» sarà in Italia. «È un momento storico per tutta l'industria italiana», ha detto il Ceo di Fiat, Sergio Marchionne, anche se il lavoro per costruire un colosso da 6 milioni di auto all'anno «è appena cominciato». «Grande orgoglio per l'intesa è stato espresso dal premier Silvio Berlusconi.

Servizi - pagina 2, 3 e 5



L'attesa. Gina Russo (al centro a sinistra) al fianco del padre Gus Teri davanti alla tv assieme ad alcuni dipendenti negli uffici della Lechner Chrysler Jeep, la concessionaria di loro proprietà a Detroit. Sul tavolo la Detroit Free Press con la foto di Sergio Marchionne e il marchio Fiat.

IL VERO POST-FORDISMO

Dai salari alle azioni la sfida dei sindacati

di Giuseppe Berta

Chissà che direbbe Walt Kowalski, il vecchio operaio dell'auto imperatoro da Clint Eastwood in Gran Torino, di un accordo che vede il fondo pensionistico e assicurativo dei lavoratori della Chrysler detenere il 50% del capitale dell'azienda? Forse lo considererebbe un segno del degrado dei tempi, ma non è detto. Magari non lo

giudicherebbe troppo male, se si rivelasse com'è nel caso del riassetto speciale di Chrysler annunciato ieri dalla Casa Bianca l'unica misura in grado di salvare un lembo di industria americana a serio rischio di estinzione. Certo, anche Kowalski capirebbe che tutto ciò segna la fine di un'epoca.

Continua - pagina 21

Il Comitato finanziario: necessario un monitoraggio attento Aumenta il rischio credito «ma il sistema è solido»

«Bisogna mantenere sotto attento monitoraggio la qualità del credito in un quadro congiunturale non favorevole». È il monito lanciato da Bankitalia al termine del vertice con il ministro Giulio Tremonti per il Comitato di stabilità finanziaria. Nel documento diffuso al termine dell'incontro, Via XX settembre conferma la sostanziale solidità del sistema finanziario italiano.

Bocciarelli - pagina 7

Prime indicazioni delle Entrate Con l'Iva per cassa detrazione dopo un anno anche senza pagamento

L'Iva per cassa trova i primi chiarimenti con la circolare n. 20/E diffusa ieri dall'agenzia delle Entrate. Chiarimenti che, in almeno un caso, registrano effetti paradossali. L'agenzia sottolinea, infatti, come le conseguenze del nuovo regime siano legate al fattore tempo. Il cedente/fornitore che sceglie l'Iva per cassa, dunque, dopo un anno dovrà versare l'imposta anche in caso di mancato pagamento da parte dell'acqui-

Servizi - pagina 25

BAZOLI «TRANQUILLO» SUGLI ASSETTI

Intesa: nel 2009 torna la cedola

Intesa Sanpaolo tornerà a distribuire il dividendo già tra un anno, all'approvazione del bilancio 2009. «Prevediamo un utile robusto», ha detto ieri in assemblea l'ad, Corrado Graciani. Il presidente del consiglio di sorveglianza Giovanni Bazoli si è detto «assolutamente tranquillo» sugli assetti di controllo dopo l'accordo di consultazione Generali-Credit Agricole.

Graciani - pagina 13

PRIMO MAGGIO

Se il lavoro festeggia 15 anni di contraddizioni

L'arrecensione che divora posti di lavoro. Il fisco che penalizza dipendenti e pensionati. Le retribuzioni che premiano chi rischia meno: il pubblico impiego rispetto al settore privato, il contratto a tempo indeterminato rispetto a quello temporaneo. Sono le contraddizioni del mercato del lavoro italiano che, quando il peggio sarà alle spalle, la macchina produttiva riprenderà a marciare.

Analisi - pagina 15

PANORAMA

Caso sospetto di febbre suina nello staff della Casa Bianca

Un esponente dello staff del presidente americano Barack Obama ha contratto un'influenza che molto probabilmente è quella suina [proprio ieri in realtà l'Oms ha cambiato il nome in "A"]. Lo ha detto il portavoce Robert Gibbs, spiegando che l'uomo è stato in Messico dal 12 al 18 aprile, durante la visita del presidente. Intanto il sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio ha invitato gli italiani di ritorno dal Paese centroamericano a rimanere 7 giorni a casa.

Il caso - pagina 8

Piena del Po: crolla un ponte a Piacenza, quattro feriti

Il ponte sul fiume Po che collega Piacenza alla sponda lombarda lungo la via Emilia ha ceduto ieri in tarda mattinata. Alcune vetture hanno rischiato di essere inghiottite dal fiume: quattro feriti (uno grave). L'Acna: disastro causato dall'eccezionale ondata di piena.

Il disastro - pagina 21

L'industria giapponese Risale dopo sei mesi

Dopo sei mesi di caduta, la produzione industriale giapponese è risalita del 1,6% mensile in marzo. Ora la Banca del Giappone prevede una ripresa economica dall'autunno.

Careri - pagina 10

Il Pd: se vince il sì al referendum non ci sarà nessuna riforma elettorale

«Se vince il sì al referendum non ci sarà nessuna riforma elettorale in Parlamento». Così il capogruppo Pd alla Camera Fabrizio Cicchitto avverte il Pd. Ma Massimo D'Alema rilancia: dopo le urne sistema tedesco.

Il sistema - pagina 56 con il Punto di Stefano Folli

Banca Italease, via libera al bilancio tra le polemiche

L'assemblea di Banca Italease ha approvato il bilancio 2008 chiuso con una perdita di 1 miliardo e 95 milioni di euro. I piccoli azionisti intervenuti numerosi in sala hanno polemizzato con gli amministratori minacciando azioni legali.

Il bilancio - pagina 33

AL LETTORI

Domenica Il Sole 24 Ore, come gli altri quotidiani, non sarà in edicola per la festività del 1° maggio. La nostra informazione continua con aggiornamenti in tempo reale sul sito www.ilsole24ore.com e su Radio 24. Il quotidiano tornerà domenica 3 maggio.

I PIÙ LETTI

- 1) L'accordo Fiat-Chrysler 2) Federalismo all'A alla Z 3) La giornata in Borsa 4) Italease, la rabbia degli azionisti 5) La Brambilla promessa ministro 6) Olinda, auto contro il corrotto reale

Santoni shoes advertisement featuring Nautilus shoes and santonishoes.com

Financial market data table including S&P 500, Dow Jones, Nikkei 225, and various indices.

TELECOM ITALIA advertisement with the slogan 'Ci stiamo ponendo le giuste domande nei confronti dell'ambiente?' and 'Messaggio di Gio83'

Small print text at the bottom of the page containing publication details and legal notices.